

mitato di difesa rivoluzionaria». Ma di queste cose avremo modo di riparlare. L'atmosfera di Cuba, o meglio la situazione che qui si riflette, presenta, in sostanza, due aspetti determinanti. Il primo è dato dal carattere di esempio che Cuba offre ai popoli della America Latina, con la sua riforma agraria, la sua straordinaria lotta all'analfabetismo, il suo aggredire la miseria. Come ha detto ieri qui all'Avana Jacobo Arbenz, l'ex presidente della Repubblica del Guatemala, «l'organizzazione degli Stati americani grazie a Cuba sta disgregandosi». Il secondo aspetto è determinato dall'enorme ruolo di problemi che la programmazione politica e sociale del potere popolare (saldamente tenuto dalle ORI, le Organizzazioni Rivoluzionarie Integrate) appreso ai problemi della pianificazione, della difesa, della conquista ideologica, dei vari strati della popolazione. Il 4 febbraio avrà luogo quella che è i giornali cubani promettono destinata a diventare la più grande concentrazione popolare della storia del paese: si parla di un milione e più di persone che converranno nella immensa «Piazza della Rivoluzione». Alla folla Fidel Castro leggerà la seconda dichiarazione dell'Avana, che dovrà fornire la piattaforma sociale, politica ed ideologica del nuovo regime.

PAOLO SPIRANO

La conferenza dell'OSA

Anche l'Uruguay contro il piano Rusk

Il Presidente cubano a Punta del Este: impossibile battere la rivoluzione

PUNTA DEL ESTE, 26. — Il presidente cubano Osvaldo Dorticós, ha pronunciato ieri sera alla conferenza panamericana di Punta del Este una documentata requisitoria contro l'imperialismo americano accusando gli Stati Uniti di aver organizzato la riunione per preparare un'altra aggressione contro Cuba, simile alla fallita invasione di Playa de Girón. «Ma la rivoluzione cubana — ha detto Dorticós — è indistruttibile e la conferenza potrebbe sfociare in un'altra guerra coloniale. Nel mondo latino-americano contro l'imperialismo statunitense e i suoi agenti».

Mentre Dorticós pronunciava il suo discorso, a Caracas, nel Venezuela, dove non è ancora possibile fare un bilancio esatto del crollo sanguinoso sparso dalla polizia di Belcourt, le carceri si stavano stipando di democratici.

Ottocentocinquanta persone sono state arrestate nella sola giornata di ieri. I giornali democratici continuano ad essere interdetti; l'università dove gli studenti resistono con le armi agli assalti della polizia, è chiusa «in un nuovo stato d'assedio». Nel Guatemala, l'altro «alfiere» dello schieramento statunitense a Punta del Este, da ieri vige lo stato d'assedio e il governo del dittatore Ydigoras Fuentes, riunito in seduta speciale «per studiare misure repressive» dopo l'assassinio del capo della polizia segreta, ha dato il via ad una delle più paurose ondate di arresti e di violenze che si siano mai viste in questo paese. Migliaia di oppositori sono stati gettati in carcere sotto fantasiose accuse di complotto che dovrebbero corroborare il cuba» negli altri paesi dell'America latina.

In realtà, la conferenza di Punta del Este, con il suo contenuto imperialista e anticubano, sta facendo esplodere in maniera sempre più ampia e cosciente la collera dei popoli latino-americani. Invano si susseguono le pressioni e i ricatti di Rusk. Oggi, questi ha chiesto di incontrarsi ancora una volta con i ministri brasiliano, cileno e argentino, leaders del gruppo dei sette «grandi» dell'America latina che si oppongono decisamente alle «sanzioni». Il segretario di Stato americano non è riuscito, a quanto sembra, a superare questa opposizione. Invece, ha dovuto segnare un altro punto al suo passato: l'Uruguay, fino a ieri tributante fra la posizione americana e quella dei «sette», ha scelto quest'ultima.

In serata si è appreso che gli Stati Uniti hanno suggerito l'elaborazione di una nuova versione della mozione conclusiva nel tentativo di giungere ad un compromesso che salvaguardi l'essenziale della loro posizione. Nessuna indiscrezione è trapelata sul loro contenuto.

Con l'olio di oliva «rettificato B» Ci hanno fatto mangiare 140 mila q.li di sapone

Cinquantotto persone denunciate in due anni dalla Guardia di Finanza - A Genova carne al solfito di sodio

A conclusione delle indagini sulla responsabilità delle frodi alimentari commesse in Italia negli anni 1959 e 1960 mediante l'impiego nella preparazione di oli alimentari di ingenti quantitativi di acidi grassi ricavati da saponi di provenienza estera, la Guardia di Finanza ha denunciato all'A.G. 58 persone tra importatori, spedizionieri, autotrasportatori, depositari e industriali oleari, i quali dovranno rispondere di reati vari, tra cui furti di oli di oliva «rettificato B» da materie diverse dalla sansa di oliva e contrabbando di sostanze alimentari.

Le indagini vennero intraprese nell'agosto del 1959 dal Comando generale del Corpo che, rilevato un improvviso e rapido aumento nelle importazioni di saponi industriali specie attraverso i porti della Liguria, impartì ai dipendenti Comandi l'ordine di procedere al controllo della effettiva destinazione industriale dei prodotti stessi.

Gli inquirenti dovettero affrontare molte difficoltà nello sviluppo delle indagini, saponi, infatti, provenienti dall' Grecia, Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna, Portogallo, Svizzera e Germania, per un quantitativo complessivo di circa 140.000 quintali, risultavano frazionati in numerosissime partite che, dopo lo sdoganamento, avveniva il seguito a migliaia di cartoni attraverso una serie di compravendite per la maggior parte fittizie; di essi, perciò, spesso non rimaneva alcuna traccia.

Otto denunce a Genova

GENOVA, 26. — L'ufficio di igiene sanitario del comune di Genova, in seguito a indagini, ha scoperto una vasta frode alimentare nel commercio delle carni fresche. La carne fresca, ed in modo particolare quella tritata, veniva addizionata ad una sostanza chimica che, all'esame di laboratorio provinciale, è risultata essere «solfito di sodio». La proprietà di tale additivo è quella di mascherare il forte odore di grasso posto nel tritato, intaccando la piccola parte di polpa estranea, in modo da ingannare la quale ad un pasto un genuino colore rosso. Inoltre la carne in pezzi di vecchi animali, immessa in una soluzione acquosa di solfito di sodio per un tempo adeguato, veniva decolorata assumendo tutto il colore del tessuto muscolare.

All'ospedale Niguarda

Sostituito il primario della sezione chirurgica

Anche tutto il personale del reparto è stato sostituito



Il prof. Sostegni, primario del reparto chirurgico

MILANO, 26. — Il prof. Lorenzo Sarti, il principale accusatore dello «scandalo dell'Ospedale Maggiore di Niguarda», esonerato per un mese dalle sue funzioni; il primario della divisione chirurgica Passera, a disposizione della direzione sanitaria e sostituito dal professor Eugenio Patellani, tutto il personale sanitario del reparto (medici ed infermieri) trasferito ad altro lavoro; il presidente degli istituti ospedalieri professor Carlo Masini, e i suoi accusatori venivano lasciati assieme come tutto fosse normale. Questo ci sembra un lato piuttosto oscuro dello scandalo: da registrare una denuncia per calunnia sporta dal prof. Angelo De Gasperi, primario della divisione cardiologica, nei confronti del prof. Sarti. L'illustre chirurgo era stato sia pure marginalmente tirato in ballo nello esposto presentato alla Procura della Repubblica. Ritenendosi diffamato, il prof. De Gasperi affidava all'avv. Dall'Orta l'incarico di sporgere denuncia nei confronti del prof. Sarti.

Dopo questi provvedimenti amministrativi, la parola è alla magistratura che dovrà stabilire l'attendibilità o meno delle denunce.

Occorre tuttavia tenere presente che il prof. Sarti, chirurgo, e il prof. Colucci, anestesista, fin dall'aprile del 1959 fecero presente alla direzione dell'ospedale gravi responsabilità del personale.

scolare di animali giovani. Il solfito di sodio veniva iniettato alle diverse macellerie da una società commerciale, non individuata, con sede sulla costa adriatica.

La sofisticazione sarà contestata dal comune a otto macellerie, fra le quali i maggiori esportatori di carni di solfito di sodio, fra cui una ditta che aveva persino più volte denunciato con opuscoli di propaganda le «proprietà ravvivanti» del suo prodotto, come al vaglio eventuali responsabilità.

Ricordo Savona-Ventimiglia Costa Azzurra?

VENTIMIGLIA, 26. — L'Autostrada dei Fiori, la Savona-Ventimiglia, dovrebbe essere ricordata con la Costa Azzurra. Questo almeno sono le richieste degli organi turistici della «Côte» e un piano in proposito è già stato presentato al ministro del L.P.P. francese Burton. La strada do-

rebbe essere a due corsie di sette metri, separate da un terrapieno centrale. Essa partirebbe da Val Remenkau, a nord di Roquebrune, e si direbbe verso il mare.

Manifestazione antifascista a Livorno

LIVORNO, 26. — Una grande manifestazione antifascista avrà luogo domenica mattina a Livorno su iniziativa del Consiglio provinciale della Resistenza per protestare contro il permesso accordato dalle autorità governative al J.S.I. di tenere un comizio a conclusione del suo convegno provinciale.

Il prefetto aveva in precedenza fornito precise assicurazioni a una delegazione del Consiglio della Resistenza promettendo che la manifestazione fascista non avrebbe avuto luogo, rimangiandosi poi il proprio impegno.

La Camera del lavoro, dal canto suo, ha proclamato uno sciopero dalle ore 11 alle 12.

Il processo di ieri ricalca le orme del precedente. Il Governatore, infatti, confessò anche questa rapina, commessa ai danni di alcuni pastori, ma poi ritrattò, accusando, ancora una volta, di violenza i carabinieri.

I tre accusati, interrogati dalla Corte, si sono dichiarati innocenti e la stessa parte lesa ha ammesso di non riconoscere in loro i tre banditi mascherati e armati di pistola, autori della rapina. Subito dopo il P.M. ha chiesto che venga allegato al processo il fascicolo della causa terminata con l'assoluzione e i giudici hanno accolto l'istanza, rinviando il processo a lunedì.

Il processo di ieri ricalca le orme del precedente. Il Governatore, infatti, confessò anche questa rapina, commessa ai danni di alcuni pastori, ma poi ritrattò, accusando, ancora una volta, di violenza i carabinieri.

A Milano, Mestre e Verbania

Quattro incidenti sulle ferrovie

Proteste degli operai a Monza e Sesto S. Giovanni - Sventrate due cisterne piene di benzina

Quattro incidenti sono avvenuti ieri sulle ferrovie italiane. Non hanno provocato morti o feriti, ma hanno suscitato vivaci proteste fra i viaggiatori. Il traffico è rimasto bloccato per molte ore. I primi due incidenti sono avvenuti a Milano.

Per la rottura del gancio di trazione che univa due carrozze, un treno operaio che stava entrando nella stazione di Sesto S. Giovanni si è diviso in due. In seguito alla conseguente brusca frenata si sono registrati alcuni contusi.

Assessore ai LL.P.P. costruisce abusivamente

SANREMO, 26. — L'ingegner Domenico Parodi, assessore ai LL.P.P. del Comune di Sanremo, è stato condannato dal tribunale per aver costruito abusivamente un piano in pieno nell'edificazione di un palazzo, in violazione del regolamento edilizio.

La vicenda ebbe inizio nel 1955 quando l'ing. Parodi, anche allora assessore ai LL.P.P., in società con l'imprenditore Fassola, iniziava la costruzione di una serie di palazzoli in via Zeffirelli. L'ultimo di questi palazzi veniva a situarsi davanti al «Palais d'Agre», una delle più belle ville della città, il cui proprietario il dottor De Camelli, primario chirurgo del «Sanatorio di Agre», era il Parodi, non gli dettò soddisfazione ed il dottor De Camelli si rivolse al tribunale.

La mafia fa saltare il negozio d'un ex guardiano di agrumeti

PALERMO, 26. — Un ordigno collocato da una cosca mafiosa è stato fatto esplodere davanti alla saracinesca di un negozio di televisori ed elettrodomestici in via Empedocle Restivo, nel rione residenziale della città.

Lo scoppio ha fatto saltare la saracinesca e ha danneggiato il materiale contenuto all'interno del negozio di proprietà del 40enne Damiano Faraone. Sono andati distrutti anche numerosi vetri dello stabile al quale appartiene il negozio. Sul luogo della deflagrazione si sono recati i funzionari e gli agenti del pronto intervento della questura, i carabinieri del gruppo mobile e vigili del fuoco.

Svastiche a Verona sulla Sinagoga

VERONA, 26. — A Verona, in via Rita Rosati, i neonazisti hanno dipinto svastiche sulla facciata della Sinagoga, appendendo inoltre alcune zampette di gallina come è nello stile dei neo-nazisti germanici. La ville mascherata ha provocato generale sdegno, nei cittadini.

L'A.E.M. sospenderà la fornitura di energia alla Edison

MILANO, 26. — La commissione elettrotecnica municipale di Milano, secondo dichiarazioni del dott. Palermo Paterna, membro della commissione stessa, ha deciso l'annullamento di cessare la fornitura alla società Edison dell'energia di supero prodotta nelle centrali della Valtellina.

Il dott. Palermo Paterna ha anche specificato che ciò permetterà alla Municipalità di Edison, che prevede una fornitura minima di 300 milioni di KwH all'anno, sarà disdetta entro il 31 marzo prossimo, ma la fornitura cesserà solo il 31 marzo 1963, come previsto dalla convenzione in caso di disdetta.

Sono caduti da un balconcino senza ringhiera

Due fidanzati precipitano da un palazzo in costruzione

Dovevano andare ad abitarvi non appena sposati - Nessuno ha assistito alla tragedia - Uno solo dei due ha gridato - E' stata affacciata anche la tesi dell'omicidio-suicidio

(Dal nostro corrispondente)

TRAPANI, 26. — Una orribile sciagura, sulla quale non è stata fatta ancora piena luce, è avvenuta oggi nel tardi pomeriggio a Mazara del Vallo in provincia di Trapani. Due giovani fidanzati, Giuseppe Pecoraro di 10 anni e Andrea Carodolfo di 27 anni, sono precipitati dal balcone di un palazzo in costruzione dell'altezza di sei metri: la ragazza è morta e il giovane è ricoverato in grave stato di choc all'ospedale, ma non ha potuto essere ancora interrogato.

La tragedia non ha avuto testimoni. Attraverso il racconto di alcuni muratori è stata possibile ricostruire la visita compiuta dai due fidanzati al palazzo fino al momento in cui si sono affacciati sul balcone.

I due giovani dovevano sposarsi. Da tempo avevano deciso di andare ad abitare nel palazzo che si stava costruendo in via Quarto, in questo ultimo settimana i due fidanzati avevano compiuto una visita al appartamento che avevano scelto.

Il pomeriggio di oggi i muratori hanno visto i due giovani salire al secondo piano che, essendone i lavori pressoché compiuti nei lavori erano come al solito tranquilli; discutevano già dove avrebbero messo questo o quel mobile e se si doveva far cambiare la tinta ad una stanza. Poi i muratori li hanno persi di vista. Nello appartamento in quel momento non c'era nessuno. Ad un tratto un grido lacerante e un tonfo, seguito da un altro tonfo. Sorpresi, i muratori non hanno capito subito di che cosa si trattava. I due giovani erano precipitati dal balcone di un palazzo in costruzione dell'altezza di sei metri: la ragazza è morta e il giovane è ricoverato in grave stato di choc all'ospedale, ma non ha potuto essere ancora interrogato.

La tragedia non ha avuto testimoni. Attraverso il racconto di alcuni muratori è stata possibile ricostruire la visita compiuta dai due fidanzati al palazzo fino al momento in cui si sono affacciati sul balcone.

I due giovani dovevano sposarsi. Da tempo avevano deciso di andare ad abitare nel palazzo che si stava costruendo in via Quarto, in questo ultimo settimana i due fidanzati avevano compiuto una visita al appartamento che avevano scelto.

Il pomeriggio di oggi i muratori hanno visto i due giovani salire al secondo piano che, essendone i lavori pressoché compiuti nei lavori erano come al solito tranquilli; discutevano già dove avrebbero messo questo o quel mobile e se si doveva far cambiare la tinta ad una stanza. Poi i muratori li hanno persi di vista. Nello appartamento in quel momento non c'era nessuno. Ad un tratto un grido lacerante e un tonfo, seguito da un altro tonfo. Sorpresi, i muratori non hanno capito subito di che cosa si trattava. I due giovani erano precipitati dal balcone di un palazzo in costruzione dell'altezza di sei metri: la ragazza è morta e il giovane è ricoverato in grave stato di choc all'ospedale, ma non ha potuto essere ancora interrogato.

« Mi hanno sevizato » grida un presunto rapinatore

« I carabinieri mi sevizarono e mi costrinsero a confessare ». L'accusa è stata lanciata questa volta da un ex-partigiano, accusato, assieme ad altri due compagni, di rapina aggravata. Avrebbero rubato, nel 1944, un intero gregge.

Fernando Scacco, Nazzarone Giovanni e Valente Sbardella, i tre imputati, erano ieri in Corte d'assise a Roma. Purtroppo non è la prima volta per loro. Alcuni anni fa, infatti, per un analogo episodio furono rinviati a giudizio. La sentenza, però, fu di assoluzione, in quanto l'accusa si reggeva esclusivamente sulla confessione del Governatore, che i giudici ritennero estorta dopo che l'imputato ebbe ritrattato, accusando i carabinieri di violenza strappata con la violenza.

A Milano, Mestre e Verbania

Quattro incidenti sulle ferrovie

Proteste degli operai a Monza e Sesto S. Giovanni - Sventrate due cisterne piene di benzina

Quattro incidenti sono avvenuti ieri sulle ferrovie italiane. Non hanno provocato morti o feriti, ma hanno suscitato vivaci proteste fra i viaggiatori. Il traffico è rimasto bloccato per molte ore. I primi due incidenti sono avvenuti a Milano.

Assessore ai LL.P.P. costruisce abusivamente

SANREMO, 26. — L'ingegner Domenico Parodi, assessore ai LL.P.P. del Comune di Sanremo, è stato condannato dal tribunale per aver costruito abusivamente un piano in pieno nell'edificazione di un palazzo, in violazione del regolamento edilizio.

La vicenda ebbe inizio nel 1955 quando l'ing. Parodi, anche allora assessore ai LL.P.P., in società con l'imprenditore Fassola, iniziava la costruzione di una serie di palazzoli in via Zeffirelli. L'ultimo di questi palazzi veniva a situarsi davanti al «Palais d'Agre», una delle più belle ville della città, il cui proprietario il dottor De Camelli, primario chirurgo del «Sanatorio di Agre», era il Parodi, non gli dettò soddisfazione ed il dottor De Camelli si rivolse al tribunale.

Risultati ed esperienze della campagna di tesseramento

Superati i 40 mila iscritti con un vantaggio di 15 mila tesserati rispetto alla stessa data dell'anno scorso — Aspetti positivi e negativi nel bilancio del lavoro svolto dalle Federazioni nell'Isola

Un elemento di notevole interesse, fra gli aspetti positivi della campagna di tesseramento 1962, è — come notava il compagno Berlinguer nella sua recente intervista all'Unità — l'andamento che, nel quadro di una complessiva ripresa delle organizzazioni del Mezzogiorno, si manifesta con particolare rilievo nell'insieme regionale della Sicilia.

L'anno scorso il Partito fu Sicilia aveva perduto circa 15 mila iscritti. Si era cancellata così una grande parte di quella avanzata di 20 mila iscritti che i comunisti siciliani erano riusciti a realizzare tra il 1958 e il 1960, grazie ad un impegno organizzativo che aveva saputo innestarsi nella situazione politica determinatasi nell'Isola in quegli anni con la rottura della Democrazia cristiana, la formazione di una maggioranza autonomista, l'aprirsi di una più chiara prospettiva alla lotta per la democrazia e il socialismo. La grave flessione del 1961 è stata in

parte il contraccolpo delle contraddizioni nuove sorte in tale situazione, la crisi sopravvenuta nel 1960 nello schieramento autonomista, la costituzione del governo clerico-fascista di Majorana, il massiccio in cui si trascinarono lungamente la crisi regionale, mutamenti a cui il Partito stentava ad adeguare la sua piattaforma politica e programmatica.

Oggi, nel lavoro di tesseramento e di proselitismo per il 1962 la Sicilia ha già superato i 40 mila iscritti, con un vantaggio di 15 mila rispetto alla stessa data dell'anno scorso. E' ancora presto per dire che la tendenza negativa del 1961 sia saldamente battuta, e battuta in misura tale da assicurare il ritorno alla forza del 1960 e il suo superamento: ma non di meno l'indirizzo è promettente.

Si rispecchia in esso il mordente di iniziativa politica che il Partito nell'Isola ha ritrovato, attraverso gli importanti momenti di ricerca anticorrotta e di elaborazione che sono stati al vertice del 1961, la Conferenza regionale di organizzazione e il Convegno economico regionale. Dal dibattito imperniato intorno a quelle due assemblee i comunisti siciliani hanno tratto impulso per il rinnovamento della loro piattaforma e l'individuazione degli obiettivi di lotta, per portare nuove forze nei gruppi dirigenti, per contribuire all'indispensabile rinvigoriscono degli organismi di massa, dei sindacati, dell'Alleanza coltivatori, delle cooperative.

E' un processo di approfondimento e di costruzione ancora in corso, ma lo sviluppo delle lotte di massa nelle città e nelle campagne dell'Isola mostra che il processo è avviato e è reale. Di fronte, insomma, all'attuazione di centro-sinistra quale essa è stata condotta a Palermo, il Partito ha saputo guardarsi sia dalle illusioni e dalle attese sia dalle sterili proteste, ed è tornato a mettersi alla testa di un movimento, con il compito di portare innanzi le lotte regionali.

Certo, se dal dato regionale d'insieme si scende a considerare i risultati nelle singole Federazioni, il bilancio di questa prima fase della campagna di tesseramento in Sicilia non si presenta uniformemente positivo, rivela disegualità e zone d'ombra.

Vi sono Federazioni il cui sforzo deve essere specialmente apprezzato, come Palermo, che, rispetto ai poco più di 1000 tesserati intorno a questa data del 1961, ha raggiunto nei giorni scorsi i 3500 tesserati, una crescita molto al livello del gennaio 1960. Vediamo qui l'efficacia di un'impostazione organizzativa che, strettamente integrata con l'analisi delle novità della situazione provinciale e con il relativo piano di iniziativa politica, è di momento (di cui si è avuta già espressione nella lotta degli operai di Monza e Sesto S. Giovanni. Si deve tenere presente che, in meno di due mesi, si sono registrati altri tre fatti analoghi nel solo compartimento di Milano.

Mezz'ora dopo, nella stessa stazione, l'incidente si è ripetuto. Questa volta si è trattato di un treno locale: l'Accelerato Rovato-Sesto S. Giovanni.

Anche qui una carrozza si è staccata per la rottura del gancio di trazione.

Il terzo incidente si è verificato nei pressi di Mestre. Tra Meolo e Fossalta di Piave due vagoni del treno merci 8828, partito da Venezia e diretto a Trieste, hanno deragliato. Le due vetture si sono rovesciate sui binari. Bloccato il traffico.

Tutti i treni della linea di Trieste vengono deviati per Treviso, Moita di Livorno e Portogruaro. Non chiarite, per ora, le cause dell'incidente.

Assessore ai LL.P.P. costruisce abusivamente

SANREMO, 26. — L'ingegner Domenico Parodi, assessore ai LL.P.P. del Comune di Sanremo, è stato condannato dal tribunale per aver costruito abusivamente un piano in pieno nell'edificazione di un palazzo, in violazione del regolamento edilizio.

La vicenda ebbe inizio nel 1955 quando l'ing. Parodi, anche allora assessore ai LL.P.P., in società con l'imprenditore Fassola, iniziava la costruzione di una serie di palazzoli in via Zeffirelli. L'ultimo di questi palazzi veniva a situarsi davanti al «Palais d'Agre», una delle più belle ville della città, il cui proprietario il dottor De Camelli, primario chirurgo del «Sanatorio di Agre», era il Parodi, non gli dettò soddisfazione ed il dottor De Camelli si rivolse al tribunale.

La mafia fa saltare il negozio d'un ex guardiano di agrumeti

PALERMO, 26. — Un ordigno collocato da una cosca mafiosa è stato fatto esplodere davanti alla saracinesca di un negozio di televisori ed elettrodomestici in via Empedocle Restivo, nel rione residenziale della città.

Lo scoppio ha fatto saltare la saracinesca e ha danneggiato il materiale contenuto all'interno del negozio di proprietà del 40enne Damiano Faraone. Sono andati distrutti anche numerosi vetri dello stabile al quale appartiene il negozio. Sul luogo della deflagrazione si sono recati i funzionari e gli agenti del pronto intervento della questura, i carabinieri del gruppo mobile e vigili del fuoco.

Svastiche a Verona sulla Sinagoga

VERONA, 26. — A Verona, in via Rita Rosati, i neonazisti hanno dipinto svastiche sulla facciata della Sinagoga, appendendo inoltre alcune zampette di gallina come è nello stile dei neo-nazisti germanici. La ville mascherata ha provocato generale sdegno, nei cittadini.

Proselitismo e rafforzamento del Partito nella Sicilia

Superati i 40 mila iscritti con un vantaggio di 15 mila tesserati rispetto alla stessa data dell'anno scorso — Aspetti positivi e negativi nel bilancio del lavoro svolto dalle Federazioni nell'Isola

Un elemento di notevole interesse, fra gli aspetti positivi della campagna di tesseramento 1962, è — come notava il compagno Berlinguer nella sua recente intervista all'Unità — l'andamento che, nel quadro di una complessiva ripresa delle organizzazioni del Mezzogiorno, si manifesta con particolare rilievo nell'insieme regionale della Sicilia.

L'anno scorso il Partito fu Sicilia aveva perduto circa 15 mila iscritti. Si era cancellata così una grande parte di quella avanzata di 20 mila iscritti che i comunisti siciliani erano riusciti a realizzare tra il 1958 e il 1960, grazie ad un impegno organizzativo che aveva saputo innestarsi nella situazione politica determinatasi nell'Isola in quegli anni con la rottura della Democrazia cristiana, la formazione di una maggioranza autonomista, l'aprirsi di una più chiara prospettiva alla lotta per la democrazia e il socialismo. La grave flessione del 1961 è stata in

parte il contraccolpo delle contraddizioni nuove sorte in tale situazione, la crisi sopravvenuta nel 1960 nello schieramento autonomista, la costituzione del governo clerico-fascista di Majorana, il massiccio in cui si trascinarono lungamente la crisi regionale, mutamenti a cui il Partito stentava ad adeguare la sua piattaforma politica e programmatica.

Oggi, nel lavoro di tesseramento e di proselitismo per il 1962 la Sicilia ha già superato i 40 mila iscritti, con un vantaggio di 15 mila rispetto alla stessa data dell'anno scorso. E' ancora presto per dire che la tendenza negativa del 1961 sia saldamente battuta, e battuta in misura tale da assicurare il ritorno alla forza del 1960 e il suo superamento: ma non di meno l'indirizzo è promettente.

Si rispecchia in esso il mordente di iniziativa politica che il Partito nell'Isola ha ritrovato, attraverso gli importanti momenti di ricerca anticorrotta e di elaborazione che sono stati al vertice del 1961, la Conferenza regionale di organizzazione e il Convegno economico regionale. Dal dibattito imperniato intorno a quelle due assemblee i comunisti siciliani hanno tratto impulso per il rinnovamento della loro piattaforma e l'individuazione degli obiettivi di lotta, per portare nuove forze nei gruppi dirigenti, per contribuire all'indispensabile rinvigoriscono degli organismi di massa, dei sindacati, dell'Alleanza coltivatori, delle cooperative.

E' un processo di approfondimento e di costruzione ancora in corso, ma lo sviluppo delle lotte di massa nelle città e nelle campagne dell'Isola mostra che il processo è avviato e è reale. Di fronte, insomma, all'attuazione di centro-sinistra quale essa è stata condotta a Palermo, il Partito ha saputo guardarsi sia dalle illusioni e dalle attese sia dalle sterili proteste, ed è tornato a mettersi alla testa di un movimento, con il compito di portare innanzi le lotte regionali.

Certo, se dal dato regionale d'insieme si scende a considerare i risultati nelle singole Federazioni, il bilancio di questa prima fase della campagna di tesseramento in Sicilia non si presenta uniformemente positivo, rivela disegualità e zone d'ombra.

Vi sono Federazioni il cui sforzo deve essere specialmente apprezzato, come Palermo, che, rispetto ai poco più di 1000 tesserati intorno a questa data del 1961, ha raggiunto nei giorni scorsi i 3500 tesserati, una crescita molto al livello del gennaio 1960. Vediamo qui l'efficacia di un'impostazione organizzativa che, strettamente integrata con l'analisi delle novità della situazione provinciale e con il relativo piano di iniziativa politica, è di momento (di cui si è avuta già espressione nella lotta degli operai di Monza e Sesto S. Giovanni. Si deve tenere presente che, in meno di due mesi, si sono registrati altri tre fatti analoghi nel solo compartimento di Milano.

Mezz'ora dopo, nella stessa stazione, l'incidente si è ripetuto. Questa volta si è trattato di un treno locale: l'Accelerato Rovato-Sesto S. Giovanni.

Anche qui una carrozza si è staccata per la rottura del gancio di trazione.

Il terzo incidente si è verificato nei pressi di Mestre. Tra Meolo e Fossalta di Piave due vagoni del treno merci 8828, partito da Venezia e diretto a Trieste, hanno deragliato. Le due vetture si sono rovesciate sui binari. Bloccato il traffico.

Tutti i treni della linea di Trieste vengono deviati per Treviso, Moita di Livorno e Portogruaro. Non chiarite, per ora, le cause dell'incidente.

Assessore ai LL.P.P. costruisce abusivamente

SANREMO, 26. — L'ingegner Domenico Parodi, assessore ai LL.P.P. del Comune di Sanremo, è stato condannato dal tribunale per aver costruito abusivamente un piano in pieno nell'edificazione di un palazzo, in violazione del regolamento edilizio.

La vicenda ebbe inizio nel 1955 quando l'ing. Parodi, anche allora assessore ai LL.P.P., in società con l'imprenditore Fassola, iniziava la costruzione di una serie di palazzoli in via Zeffirelli. L'ultimo di questi palazzi veniva a situarsi davanti al «Palais d'Agre», una delle più belle ville della città, il cui proprietario il dottor De Camelli, primario chirurgo del «Sanatorio di Agre», era il Parodi, non gli dettò soddisfazione ed il dottor De Camelli si rivolse al tribunale.

La mafia fa saltare il negozio d'un ex guardiano di agrumeti

PALERMO, 26. — Un ordigno collocato da una cosca mafiosa è stato fatto esplodere davanti alla saracinesca di un negozio di televisori ed elettrodomestici in via Empedocle Restivo, nel rione residenziale della città.

Lo scoppio ha fatto saltare la saracinesca e ha danneggiato il materiale contenuto all'interno del negozio di proprietà del 40enne Damiano Faraone. Sono andati distrutti anche numerosi vetri dello stabile al quale appartiene il negozio. Sul luogo della deflagrazione si sono recati i funzionari e gli agenti del pronto intervento della questura, i carabinieri del gruppo mobile e vigili del fuoco.

Svastiche a Verona sulla Sinagoga

VERONA, 26. — A Verona, in via Rita Rosati, i neonazisti hanno dipinto svastiche sulla facciata della Sinagoga, appendendo inoltre alcune zampette di gallina come è nello stile dei neo-nazisti germanici. La ville mascherata ha provocato generale sdegno, nei cittadini.

I comizi del Partito

Nel 41° anniversario della fondazione del P.C.I. avranno luogo le seguenti manifestazioni sul tema « Il P.C.I. per una svolta a sinistra nel Paese ».

MARTELLI: Trivelli, Carpi, Genaini, IESI: Spiga.

Conferenze e altri provinciali donne comuniste DOMANI

MILANO: attivo (Rodano). ORISTANO: conferenza. NUORO: conferenza.

FEDERAZIONE DI MILANO: Oggi: PAULLO: Scotti

MAGENTA: Re. Domani: LIGNANA: G. Grada; S. GIULIANO: Scotti; CASALPUSTERLENGO: Re; MILANO: rionale; Albeggiani; PERO: Carrà.

FEDERAZIONE DI ASCOLI: PIGENO: Domani; OFFIDA: Cappelletti; CASTORANO: Nardinocchi.

FEDERAZIONE DI SIRACUSA: Domani; LENTINI: MOTO: Novati; ROSOLINI: Di Lorenzo; FRANCOFONTE: La Porta. Lunedì: FLORIDIA: Macaluso.

FEDERAZIONE DI VITERBO: Oggi: CAPRAROLA: Freduzzi; ONANO: Petroselli; DOMUS: SORIANTE; SCONE: Petroselli; CANINO: Angelelli.

FEDERAZIONE DI ROMA: Oggi: POMEZIA: Ranalli; NETTUNO (Cretasassa): Maderchi; ANZIO: Cesaroni. Domani: LICENZA: Mammucari; OLEVANO: MAMMUCARI; ROMA (rionale): Nannuzzi.

FEDERAZIONE DI BARI: Domani: TURI: Bruno Michele; Lunedì: BARI: Iotti. Conferenza su: «L'emancipazione femminile nel socialismo e nel capitalismo».